
LA FINTA SEMPLICE

Dramma in enne atti.

testi di

Carlo Goldoni

Marco Coltellini

musiche di

Wolfgang Amadeus
Mozart

Prima esecuzione: 1 maggio 1769, Salisburgo.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 305, prima stesura per **www.librettidopera.it**: agosto 2017.

Ultimo aggiornamento: 28/07/2017.

In particolare per questo titolo si ringrazia la
Biblioteca nazionale «Braidense» di Milano
per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

- FRACASSO**, capitano ungherese TENORE
- ROSINA**, baronessa, sorella di Fracasso, la
quale si finge semplice SOPRANO
- GIACINTA**, sorella di don Cassandro e don
Polidoro SOPRANO
- NINETTA**, cameriera SOPRANO
- Don **POLIDORO**, gentiluomo sciocco, fratello
di Cassandro TENORE
- Don **CASSANDRO**, gentiluomo sciocco, ed
avaro, fratello di Polidoro BASSO
- SIMONE**, tenente del capitano BASSO

ATTO PRIMO

[Overture]

Molto allegro (re maggiore) / Andante (sol maggiore) / Molto allegro (re maggiore)
 Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 2 corni.

Scena prima

*La scena rappresenta un giardino, nel quale vanno spasseggiando
 Giacinta e Fracasso, Ninetta e Simone.*

[N. 1 - Quartetto]

Allegro (re maggiore)
 Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 corni.

Tutti 4.

GIACINTA, FRACASSO, NINETTA E SIMONE	Bella cosa è far l'amore, bello è assai degli anni il fiore, bella è più la libertà.
GIACINTA	Ma un momento così bello forse più non tornerà.
FRACASSO	Son soldato, e a far duello guai se alcun mi sforzerà.
NINETTA	Bravo questo e bravo quello, ma nessun ne sposerà.
SIMONE	La tua testa è un molinello, questo sol temer mi fa.
GIACINTA, FRACASSO, NINETTA, SIMONE	Bella cosa è far l'amore, bello è assai degli anni il fiore, bella è più la libertà.

Recitativo

GIACINTA	Ritiriamoci amici, che temo esser sorpresa da miei fratelli sì bizzarri e strani.
NINETTA	Addio Simone, e ci vedrem domani.
FRACASSO	Ma, cospetto di bacco! Son pur due mesi adesso, che in casa vostra abbiam stanza e quartiere, e tuttavia si teme, che siam trovati due momenti insieme.
GIACINTA	Sapete pur chi sono i due fratelli miei?

NINETTA Son due pazzi,
due storni, due merlotti
due gran caricature.

FRACASSO Che importa a me! ~ Sian pure;
io li farò tremare: al fin si tratta
di farvi sposa mia.

SIMONE Si tratta al fine,
che possa anch'io sposar questa ragazza.

GIACINTA Guai! se lo sa il maggiore, egli m'ammazza.

FRACASSO L'ammazzeremo lui.

SIMONE Li sforzeremo a queste nozze entrambi.

NINETTA Oh, non fate gli strambi!
Che per far queste nozze
non val bravura, e furberia ci vuole.

FRACASSO Come sarebbe a dir?

NINETTA Sarebbe a dire:
che l'un de' miei padroni,
perché fu maltrattato
da sua cognata un tempo, e l'altro poi
per timore del primo, or son del pari
nemici delle donne.

SIMONE Oh che somari!

FRACASSO Dunque che vuoi tu fare?

NINETTA Vo' fargli innamorare.

FRACASSO Di chi?

SIMONE Di qualche vecchia
che sappia far la bella? ~

NINETTA Non aspettate voi vostra sorella?

FRACASSO Arriverà a momenti.

NINETTA Fate, che parli meco
più presto che potete,
fate, che voglia anch'ella
regolarsi a mio modo, e non temete,
che noi ci sposarem, quando volete.

FRACASSO Quando non vuoi che questo,
io farò tutto, e presto. Olà Simone!
All'osteria vicina
smontar dée mia sorella; ivi l'aspetta,
va' ad avvisar Ninetta
subito che sia giunta, e sia tua cura
che le possa parlar senza paura.

SIMONE Benissimo, signore!
Ma quando avran parlato
queste due volpi insieme,
io dubito di pioggia, e di tempesta,
e tutti ne diran: guarda la testa.

[N. 2 - Aria]
Allegro (do maggiore)
Archi.

Troppa briga a prender moglie
troppa briga in verità,
non è cosa da soldato,
che la vuole a buon mercato,
o di meno ancor ne sa.
Son le donne belle e buone,
ma se tanto han da costar,
per un sol mazzo di carte,
per un fiasco di buon vino,
per due pippe di tabacco,
ve le do tutte in un sacco:
né mi vo' più maritar.
(parte)

Scena seconda

Giacinta, Ninetta e Fracasso.

Recitativo

NINETTA L'un de' padroni è alzato,
che aperte già le sue finestre io veggio:

FRACASSO Ben, che sarà per questo?

NINETTA Oh niente, al vostro grado
voi restate, che a trappolargli io vado.
(parte)

FRACASSO Ninetta è scaltra assai.

GIACINTA Ma assai conosco
i miei fratelli anch'io.

FRACASSO Ad un uomo par mio,
che ad essi far potrebbe un brutto gioco,
per dir di no ci penseranno un poco.

GIACINTA Ve 'l diran certamente.

FRACASSO Se me 'l diran, farne saprò vendette,
saprò sposarmi a forza,
saprò condurvi altrove, e mi trattengo
sol, perché spero... ~

GIACINTA Oibè signor, non vengo.
 FRACASSO Così non farem nulla,
 troppo fredda voi siete,
 né sapete, alla fin, cosa volete.
 GIACINTA So che vi voglio ben.
 FRACASSO Del vostro bene
 che n'ho da far! se presto
 non arrivo a sposarvi,
 e vi perdetevi in occhiate e in sospiri,
 che noi soldati non contiamo un fico.
 GIACINTA Pian, che ci pensi un poco, e ve la dico.

[N. 3 - Aria]
 Allegro grazioso (fa maggiore)
 Archi, 2 oboe, 2 corni.

Marito io vorrei, ma senza fatica,
 averlo se comoda, lasciarlo se intrica,
 che aspetti degli anni,
 che sole le mani
 gli basti baciare.
 Insomma io desidero un uomo d'ingegno
 ma fatto di legno
 che dove lo metto, là sappia restar.
 (parte)

Scena terza

Fracasso, poi Cassandra.

Recitativo

FRACASSO Oh starem male insieme!
 Ch'ella è tutta di ghiaccio, io tutto foco;
 ma pure l'amo un poco,
 e se arrivo a sposarla a mio talento,
 non mi vo' più ammazzar per complimento.

[N. 4 - Aria]
 Allegro non molto (re maggiore)
 Archi.

CASSANDRO

Non c'è al mondo altro che donne! ~
 Ma sian belle ma sian buone,
 non mi voglio infeminire,
 non mi vo' matrimoniar. ~

Continua nella pagina seguente.

CASSANDRO Servitore, ~
 sì signore, ~
 sua sorella ~
 l'ho con ella,
 vada altrove ad abitar.

Recitativo

FRACASSO Con chi l'ha don Cassandro?... ~

CASSANDRO L'ho con i capitani,
 colle capitanesse sue sorelle,
 cogli alfier, coi sergenti,
 coi tamburi e le trombe,
 coi cannoni, e le bombe,
 che or or vorrann con vossignoria
 il quartier generale in casa mia.

FRACASSO È forse già arrivata
 la baronessa mia sorella?

CASSANDRO Appunto. (Non fosse mai venuta!)

FRACASSO L'avete voi veduta? ~

CASSANDRO Non la voglio veder: donne non voglio
 in casa inquarterate.

FRACASSO A me lo dite? andate
 a dirlo a chi si aspetta.

CASSANDRO Spedirò in Transilvania una staffetta.

FRACASSO Dove son io, ci deve
 star mia sorella ancora,
 che del pari v'onora.

CASSANDRO Oh lo sappiamo;
 ma ci vuol convenienza,
 si domanda licenza:
 e purché non ci venga a civettare,
 vedremo e penserem, che s'ha da fare.

FRACASSO Ella fa le creanze;
 so il mio dover anch'io: pria la vedrete,
 e poi deciderete.

CASSANDRO Eh! la vedremo,
 perché si dée cerimoniar la donna
 per la sua fratellevol fratellanza,
 del resto ho per usanza,
 vo' dir: che star costume,
 alla larga dal fumo,
 impercioché, quantunque
 la militare sua baroneria,
 la vorrei persuasa,
 che mi può imbaronar tutta la casa.

- FRACASSO Olà mi meraviglio,
d'una sorella mia,
non si parla così.
- CASSANDRO Di lei non parlo;
cioè parlo di tutte; anzi pretendo
di parlar di nessuna.
- FRACASSO Che stil spropositato! io non v'intendo.
- CASSANDRO M'intenderà madama:
conciossiché di lei
in casa m'hanno detto,
che parla e scrive ancor senza alfabeto.
- FRACASSO Certo, la troverete
una buona ragazza.
- CASSANDRO Ohimè!... ~ sarà una pazza:
tanto meglio... ~ Sì bene... ~
vo' dir, che mia cognata,
uno spirito avea da spiritata.
- FRACASSO Della sorella mia
non dovete già aver tale impressione.
- CASSANDRO Ma, ~ fo come Catone,
cioè, fuggo i rumori.
- FRACASSO Cosa temete voi? Che v'innamori?
- CASSANDRO Io innamorarmi? ~ oh! sfido
Lucrezia, Marco Antonio, e Catilina!
N'ho avute una dozzina,
che volean scuoter questo colosso,
ma non voglio, non posso
conciossiché ho fissato
verginello morir, come son nato.
- FRACASSO Ne ho veduti degli altri,
che facean colle donne i paladini;
e poi ci son caduti.
- CASSANDRO I babbuini.
- FRACASSO Ci cadrete, io scommetto
presto, o tardi voi pure.
- CASSANDRO Uh poveretto!
- FRACASSO Non fate tanto il bravo.
- CASSANDRO Sono in questo un Orlando, ~
anzi ~ cioè, ~ con lui non mi baratto.
- FRACASSO Orlando per le donne era un bel matto.

[N. 5 - Aria]
Allegro moderato (sol maggiore)
Archi, 2 corni.

Guarda la donna in viso,
e non l'amar se puoi.
Con un gentil sorriso,
con quegli occhietti suoi,
vieni! vi dice, vieni!
se per me piangi e peni,
ch'io t'ho da consolar.
E siano pure infide,
siano le donne ingrato;
quando una guarda e ride,
vogliate o non vogliate,
bisogna perdonar.

(parte)

Recitativo

CASSANDRO Eh! ben ben ci vedremo, e sua sorella
metter la voglio in tanta soggezione,
che creda di parlar con Cicerone.

(parte)

Scena quarta

*Cabinetto nella casa di Cassandro.
Rosina, Ninetta, e poi Polidoro.*

[N. 6 - Aria]
Andante (la maggiore)
Archi, 2 flauti.

ROSINA

Colla bocca e non col core
tutti sanno innamorar,
ma chi vuol fede ed amore,
da me venga ad imparar,
che si può senza rossore
gradir tutti, ed un solo amar.

Recitativo

NINETTA Sicché m'avete inteso? ~

ROSINA So cosa deggio fare,

NINETTA Fategli innamorare questi due sciocchi;
e giacché l'un ne viene,
cominciate da lui.

ROSINA Qual vien di loro? ~

NINETTA Viene don Polidoro,
e con lui ci vuol poco,
che di sposarla ei tratta,
se vede con la scuffia anche una gatta.

ROSINA Zitto, ch'egli entra adesso.

POLIDORO Ehi! ~

NINETTA Signore... ~

POLIDORO È permesso?... ~

NINETTA Cosa? ~

POLIDORO Veder madama?

ROSINA Favorisca, se il brama.
Complimenti non vuò; sempre padrone,
ecco a baciare la mano,
ecco là da seder, voglio l'onore
dell'amicizia vostra, e qui si viene,
si va, si resta a desinare, a cena;
perché io non ho pretese,
e tratto cogli amici alla francese.

POLIDORO Ehi! ~

NINETTA Da me che volete? ~

POLIDORO Cosa risponderò? ~

NINETTA Non intendete!
Che non vuol cerimonie, e tutto è buono
quel che vi viene in bocca,

POLIDORO Ho capito. ~ Madama!
Gran bell'abito avete.

ROSINA Eh! bagatelle,
all'uso del paese.

POLIDORO Oh! come belle
queste scarpine ancora.

ROSINA (Che sciocco.)

POLIDORO Ma signora,
più delle scarpe vostre, io mi dichiaro,
siete bella voi stessa.

NINETTA (Oh che somaro.)

ROSINA Tutta vostra bontà.

POLIDORO Voi mi piacete.

ROSINA Oh troppo onor!

POLIDORO Volete
prendermi per marito?

- ROSINA Io non son degna di tanta fortuna.
- POLIDORO Eh non importa, anch'io
non voglio cerimonie,
e basta, che no 'l sappia
il mio fratel: del resto
vi sposo adesso qui.
- ROSINA Ma, ~ così presto?
Così arrivata in casa vostra appena,
e nel vostro paese... ~
- POLIDORO Sì ben, come diceste, alla francese.
- ROSINA Alla francese ancora
domanda il matrimonio i passi suoi,
s'ama da prima, e poi
qualche visita almeno:
qualche gentil biglietto,
qualche bel regaletto,
insomma un uom di spirito, qual siete,
in somiglianti impegni
bisogno non avrà, che altri gl'insegni.
- POLIDORO Insegnatemi pure:
ma la visita è fatta,
e il regalo farò senza fatica,
quello che più m'intrica
è il biglietto, o madama!
ché a scriver mai m'insegnò la mamma.
- NINETTA (Eh non serve, signore,
sarò io, se volete,
la vostra segretaria...)
- POLIDORO (Ma no 'l dite a nessun.)
- NINETTA (Nemmeno all'aria.)
- POLIDORO Così ci sposarem.
- ROSINA Tempo e cervello.
- POLIDORO Non basta un'ora? ~
- NINETTA (vedendo arrivare don Cassandro)
È qua vostro fratello.
- POLIDORO Oh poveretto me!
- ROSINA Non dubitate,
perché nulla sospetti,
io me ne andrò, finché con voi ragiona.
- POLIDORO Se con voi mi ritrova, ei mi bastona.

ROSINA Siatemi voi costante,
che, per esservi amante
fin col fratello vostro
a me non mancheran mille ripieghi;
e se m'ha da parlar, vo' che mi preghi.
(parte)

NINETTA Gran fortuna è la vostra!
Chi moglie tal non prende, è grosso, e tondo,
perché di queste ne son poche al mondo.
(parte)

Scena quinta

Cassandro e Polidoro.

POLIDORO Oh la prendo davvero!

CASSANDRO Dov'è la baronessa?

POLIDORO In qualche sito
sarà sicuramente.

CASSANDRO Oh scimunito!
Voi mi fate vergogna; e non aveste
mai il coraggio, cioè la petulanza
di parlar seco lei? ~

POLIDORO Le ho già parlato.

CASSANDRO Ella v'avrà trovato
un stolido rampollo ~ sì signore, ~
della progenie nostra ingenerata
di mascolini eroi.

POLIDORO S'è innamorata...

CASSANDRO Di voi? ~

POLIDORO Di me.

CASSANDRO Sarà una sciocca anch'ella.

POLIDORO Ve la mantengo, è bella.

CASSANDRO Bella, ma senza spirto
bella, senza intelletto.

POLIDORO Ha uno spirito, ~
da spirito folletto

CASSANDRO Non è dunque per voi,
amar non può un somaro,
e statele lontan.

POLIDORO La notte, e il giorno... ~

CASSANDRO E giorno e notte e sempre
seco lei non trescate.

POLIDORO Farò quel che voi fate.

CASSANDRO Io posso far, che voglio, infra noi due
c'è una gran differenza.

POLIDORO Siamo però fratelli in conclusione.

CASSANDRO Ma io son un uom di garbo e voi minchione.

POLIDORO Sarò per altro un uomo.

CASSANDRO E per questo? ~

POLIDORO La donna
mi piace, e d'una moglie ho anch'io bisogno.

CASSANDRO Da farne che? baggiano! ~

POLIDORO Quel che gli altri ne fanno.

CASSANDRO Voi donne? voi mogliera?
oh che asinaccio!

POLIDORO Zitto, zitto, che taccio.

CASSANDRO Non lo dite più mai.

POLIDORO Farò senza parlar.

CASSANDRO Cosa farai?

POLIDORO Tutto quel che volete.

CASSANDRO Mai più parlar di donne.

POLIDORO Sì signore.

CASSANDRO Non guardar per amore
mai più la baronessa. ~

POLIDORO Sì signore.

CASSANDRO E quando ella vi guarda,
cioè, quando vi piace,
chiuder gli occhi, fuggir, farle dispetto.

POLIDORO Andrò a cacciarmi per paura in letto.

[N. 7 - Aria]

Allegro (si bemolle maggiore)
Arch. 2 oboe, 2 fagotti, 2 corni.

Cosa ha mai la donna indosso,
che mi piace tanto tanto;
se la tocco mi fo rosso,
e che caldo ella mi fa!
Il malanno che li porti
quei che sprezzan le consorti,
carezzarla, coccolarla
una moglie poveretta,
una moglie benedetta,
anche a me per carità.

(parte)

Scena sesta

Cassandro e Rosina.

Recitativo

CASSANDRO Grand'uomo che son io,
per non temer le donne. Ecco che viene
la baronessa, ormai sfodrar bisogna
tutta la mia eloquenza, onde ella veda
dal mio cerimonial cerimoniante,
che lo spirito suo meco è spirante.

ROSINA Chi è qua? ~ fratello, aiuto!

CASSANDRO Cos'avete veduto? ~
Cioè di che temete? ~
Un galantuom son io.

ROSINA Un galantuomo? ~

CASSANDRO Al portamento, al viso,
all'abito leggiadro
chi? come? e quale mi credeste? ~

ROSINA Un ladro.

CASSANDRO Per una, qual voi siete
spiritosa pulcella
questa è una debolezza.

ROSINA Io spiritosa... ~
oh sì signore, e come!

CASSANDRO (Non mi pare;
ma la vo' esaminare.)
Sediam qui baronessa,
e discorriam un poco,

ROSINA Sarà meglio in cucina appresso al foco.

CASSANDRO (Che stolidi!) Volete
che parliamo in francese?
in tedesco, in turchesco o in italiano?

ROSINA Come che più vi piace.

CASSANDRO In verso o in prosa? ~

ROSINA Ohibò, né l'un né l'altro.

CASSANDRO Come, se ognun, che parla,
cioè, sempre favella il mondo intiero
o in prosa o in versi?

ROSINA Io no 'l sapea davvero.

CASSANDRO Ma dunque che sa lei? ~

ROSINA So che tre e tre fan sei.

CASSANDRO Poter del mondo! siete
una gran dottoressa in aritmetica:
e non è già sì poco
nell'età vostra; di quanti anni? ~

ROSINA Gli anni? ~

CASSANDRO Sì, signora madama.

ROSINA Lasciate, che ci pensi.

CASSANDRO E così?...

ROSINA Gli anni adesso, ~
son mille settecento
sessanta nove in punto.

CASSANDRO Oh che portento!

ROSINA Chi è questo signore? ~

CASSANDRO Non sapete dunque, che sia il portento,
il prodigio da tutti conosciuto? ~

ROSINA Non ho l'onor d'averlo mai veduto.

CASSANDRO (Ch'innocente fanciulla!
Questa non fa paura.)
Ma nulla voi sapete? ~

ROSINA Oh, so un poco di tutto.

CASSANDRO Verbi grazia; voglio dir per esempio?

ROSINA Sì signore.

CASSANDRO Cosa sapete voi!

ROSINA Fare all'amor.

CASSANDRO L'avete fatto mai?

ROSINA Signor sì...

CASSANDRO E al giorno d'oggi lo fate? ~

ROSINA Sì signore...

CASSANDRO E lo vorrete far anche dappoi? ~

ROSINA Signor sì...

CASSANDRO Ma con chi? ~

ROSINA Bella! con voi.

CASSANDRO Con me? ~ (M'accosto un poco,
che questa è al caso mio.)

ROSINA (Povero allocco!)

CASSANDRO (Un muso da museo,
una buona pulcella innocentina,
eh, lascia far a noi.)
Ehi, madama!

ROSINA Che volete?...

- CASSANDRO Sento là fuora,
che qualcun mi chiama.
- ROSINA Lasciatemi l'anello,
che in vece vostra, compagnia mi tenga.
- CASSANDRO Sì bene, un'altra volta,
cioè, mai più: conciossiaché so io... ~
l'anello ha da esser mio.
- ROSINA Perché voi non mi amate.
- CASSANDRO Oh mai non dubitate;
ma... ~
- ROSINA Siete troppo avaro.
- CASSANDRO Oh mai, me ne dichiaro;
ma... ~
- ROSINA Se non ho di voi
questa memoria almen, presto mi scordo.
- CASSANDRO A questa cantilena oggi son sordo.

[N. 8 - Aria]

Moderato e maestoso (fa maggiore) / Adagio / Moderato e maestoso
Archi.

Ella vuole, ed io vorrei,
convenire non si può.
Quando son vicino a lei,
vale a dir: *solus cum sola*;
a un'occhiata, a una parola
mi riscaldo, mi fo rosso:
mi par, ch'abbia il fuoco addosso;
sento il sangue in ogni vena,
che ribolle e fa *blo blo*,
ma l'amor finisce poi
colla borsa e coll'anello,
ed il sangue già bel bello
si rapprese, si gelò.
E son come un can barcone
fra la carne, ed il bastone:
vorrei stender lo zampino,
e al baston più m'avvicino,
e abbaiano, mugolando,
piglio il porco, e me ne vo.
(parte)

Scena settima

Fracasso, Rosina e Ninetta.

Recitativo

- FRACASSO Eh ben sorella mia? ~
- ROSINA Siamo a buon segno,
e in questo dì m'impegno
d'innamorarli tutti due del pari,
sino a farmi sposar.
- FRACASSO Basta ch'io sposi
Giacinta lor sorella.
- NINETTA E ch'io sua damigella abbia Simone
per marito mio.
- ROSINA Tutto va bene;
ma vo' marito anch'io.
- FRACASSO Sono sì pazzi entrambi,
ch'io non saprei, qual sia per voi migliore.
- NINETTA Il più sciocco è il minore;
attaccatevi a lui:
che farete più presto;
ed una moglie spiritosa e bella,
come l'han molte e molte,
un marito ha d'aver buono tre volte.
- FRACASSO No, che quell'altro almeno,
un uom non è di legno: e mia sorella
di ridurlo a dovere è ben capace.
- ROSINA Io sposerò quello, che più mi piace.
Ma perché piaccia un uomo,
e perché amor non sia di noi tiranno,
cosa si debba far, tutte non sanno.

[N. 9 - Aria]

Andante un poco Adagio (mi bemolle maggiore) / Allegro grazioso / Andante un poco Adagio
Archi, oboe, 2 corni inglesi, 2 corni da caccia.

Senti l'eco, ove t'aggiri,
sussurrar tra fiori e fronde,
ma se gridi, o se sospiri,
quello sol, l'eco risponde.
Che ti sente a ragionar:
così far dovrebbe ancora
cogli amanti e questa e quella:
voler bene a chi l'adora.

Continua nella pagina seguente.

ROSINA Corbellar, chi ne corbella,
non dar niente, a chi non dona,
che l'usanza è bella e bona
di far quel che gli altri fanno,
e in amor non può fallar.
(parte)

Scena ottava

Polidoro, Fracasso e Ninetta.

Recitativo

POLIDORO Ninetta...

NINETTA Che volete? ~

POLIDORO Digli a colui che vada,
perché t'ho da parlar da solo a sola.

FRACASSO Dov'è la convenienza?
Quivi alla mia presenza
non si parla in secreto.

POLIDORO Andate via,
che ho un non so che a dirle.

FRACASSO A mia sorella
porto rispetto adesso, e alla sua stanza;
ma noi v'insegneremo la creanza.
(parte)

NINETTA Voi l'avete irritato.

POLIDORO Eh, non importa.

NINETTA E se vi bastonasse? ~

POLIDORO Eh, prenderemo le bastonate ancora
per quella, che m'adora; e preme adesso
quel biglietto, che sai.

NINETTA L'ho preparato, eccolo sigillato:
di tenerezze è pieno;
e basta ritrovar, chi a lei lo dia,
perché io non sarei buona.

POLIDORO Glielo darò in persona.

NINETTA Oh bravo davvero!
La moda è nuova affatto;
ma la migliore è poi,
far tutti da sua posta i fatti suoi.

[N. 10 - Aria]

Tempo di Minuetto (si bemolle maggiore)

Archi.

Chi mi vuol bene,
 presto me 'l dica,
 che per capire,
 non vo' fatica;
 né intisichire
 per civiltà.

Tutti i biglietti
 io ve li dono;
 sono seccaggini,
 son melensaggini,
 e alla più presta,
 da testa a testa
 tutto si fa.

(parte)

Scena nona

Polidoro, Rosina, Fracasso, Polidoro. Ninetta. Giacinta, Simone.

Recitativo

POLIDORO Adesso è fatto tutto,
 questo è il biglietto, che da me pretende
 l'innamorata mia,
 anche il regalo è pronto;
 onde faccio il mio conto,
 che nessun me la toglie,
 e saremo così marito e moglie.
 Ecco che viene appunto; allegramente!
 che solo qui mi trova:
 e se ancor qui venisse mio fratello;
 in sua presenza aver dovrà cervello.

[N. 11 - Finale]

Un poco Adagio (re maggiore) / Andante / Allegro

Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 2 corni.

ROSINA Dove avete la creanza? ~
 mio fratello, e la mia stanza
 sempre s'ha da rispettar;

FRACASSO Cospettaccio, cospettone!
 Vuò da voi soddisfazione,
 o vi faccio bastonar.

POLIDORO Non so niente poveretto;
 n'è cagion questo biglietto,
 ch'io le avea da presentar.

FRACASSO Un biglietto a mia sorella? ~

NINETTA La faceste ora più bella.

ROSINA E FRACASSO Non prendiam vostri biglietti,
non sappiamo di voi che far.

POLIDORO Me l'avete voi richiesto.

ROSINA E FRACASSO Per noi due che affronto è questo?

POLIDORO Ah Ninetta, che paura!

NINETTA In ginocchio addirittura,
e pregargli a perdonar.

FRACASSO Non perdono per sì poco;

NINETTA Lo scrissi io così per gioco.

ROSINA E FRACASSO Compatiam la debolezza
e per fargli una finezza,
s'ha il biglietto da accettar.

CASSANDRO Bravo fratello! brava madama!
Così in ginocchio cosa si fa?

POLIDORO Ora sto fresco,
caro tedesco!
Voi difendetemi per carità.

CASSANDRO Anche biglietti, mia signorina,
quel mammalucco scriver vi fa.

ROSINA Ohibò signore,
questo biglietto pieno d'amore
è per voi scritto in verità.

CASSANDRO Scritto l'avete per me carina?

NINETTA Brava davvero!

FRACASSO (Povero allocco.)

CASSANDRO Leggiamo un poco,
datelo qua.
(va in disparte leggendo)

POLIDORO Finché il fratel non guarda,
prendete il regaletto,
che voi m'avete detto,
per farmi poi sposar.

ROSINA A me si dà denari?

NINETTA Che diavolo faceste?

ROSINA E FRACASSO Per bacco i nostri pari,
non l'han da sopportar!

CASSANDRO Che fassi in quel cantone? ~
fratello mio buffone:
a lei non t'accostar.

ROSINA Povero Polidoro,
che questa borsa d'oro
mi dà, se il voglio amar.

CASSANDRO Che pezzo d'asinaccio!
Di queste io non ne faccio,
né sono con le donne
sì facile a cascar.

ROSINA Se mi volete bene,
quest'oro voi serbate,
e quell'anel mi date
per farlo disperar.

CASSANDRO L'anel?

ROSINA Per un pochetto.

CASSANDRO L'anel?

ROSINA Ve 'l rendo subito.

CASSANDRO Davvero, che ne dubito:
ma in grazia del biglietto,
che con tal gusto ho letto,
vi voglio contentar.

SIMONE Presto madama,
che uno vi chiama,
e vi vorrebbe complimentar.

ROSINA Subito: addio!

CASSANDRO L'anello mio!

FRACASSO Corpo del diavolo!
Non vuol mangiarvelo.

NINETTA Non vuol scappar.

SIMONE Presto signora,
che c'è di fuori,
chi vi desidera seco pranzar.

ROSINA Andiam fratello.

CASSANDRO Prima il mio anello.

FRACASSO E ROSINA Poter del mondo,
de' pari nostri s'ha da fidar.

CASSANDRO Senza che andiate,
con chi vi brama,
fate che resti
quel che vi chiama,
ch'io darò a tutti da desinar.

GIACINTA E NINETTA Bravo, bravissimo!

FRACASSO Così va fatto.

POLIDORO E SIMONE Questo è cervello.

CASSANDRO

(Così l'anello
non sparirà.)

TUTTI

Dunque a pranzo in compagnia,
e tra il vino, e l'allegria,
che si balli, e che si canti,
tutti amici, tutti amanti,
viva amore, e la beltà.

[N. 12 - Aria]
Andante (sol maggiore)
Archi.

Un marito, donne care,
ci bisogna ritrovare,
che non mangi che non beva,
che da noi tutto riceva,
che a noi lasci comandar.
Se così non si ritrova,
né si può farne di meno,
far con esso patto almeno,
ch'egli mangi, quando ha fame,
ch'egli beva, quando ha sete;
ma! ne lasci sole e chete,
per far poi quel ch'a noi par.
(parte)

Scena seconda

Giacinta e Simone.

Recitativo

SIMONE Eh! quando fia mia sposa
ridurla ben saprò con un bastone.

GIACINTA Per carità Simone!

SIMONE Che c'è signora mia? ~

GIACINTA Se non hai tu giudizio
qui nasce un precipizio.

SIMONE Perché? ~

GIACINTA Il tuo capitano,
e 'l maggior fratel mio, caldi dal vino,
son venuti a parole.

SIMONE O poco male.

GIACINTA Ma l'un troppo è bestiale,
l'altro mezzo ubriaco,
non sa, che dica, e di parlar non resta.

SIMONE Lasciate, che si rompano la testa.

GIACINTA E poi: se non fan pace,
n'andrò di mezzo io sola.

SIMONE Basta a pacificarli una parola.

GIACINTA Ma intanto il tuo padrone
vuole soddisfazione.

SIMONE E ci vuol tanto?

GIACINTA Si tratta al fine della vita.
 SIMONE Eh bene!
 GIACINTA Non è già mio fratello uomo di guerra,
 SIMONE Una poltrona di meno sopra la terra.
 GIACINTA Ah prega il capitano
 pregalo in nome mio,
 giacché non posso in persona pregarlo.
 SIMONE L'aiuterò piuttosto a bastonarlo.

[N. 13 - Aria]
 Allegro (re maggiore)
 Archi, 2 oboe, 2 corni.

Con certe persone
 vuol'esser bastone,
 e sia benedetta
 la bella ricetta,
 che tutte le donne
 dovrian adoprar.
 Bastone, madama!
 con chi non vi ama,
 con chi fa il geloso,
 con chi non vuol spendere,
 ed osa pretendere,
 di farvi cascar.

(parte)

Scena terza

Polidoro e detta.

Recitativo

GIACINTA Non mi marito più, se al capitano
 col mio maggior fratello
 oggi nasce un duello. ~ Ecco il minore,
 raccomandiamoci a lui.
 POLIDORO Quanto rumore!
 GIACINTA Perché? ~
 POLIDORO Per quell'anello.
 GIACINTA Dovreste uno più bello
 darne alla baronessa: ond'ella renda
 al fratel nostro il suo, né più si gridi,
 né più d'un uomo onesto
 la pazienza si irriti.

POLIDORO Altro che questo,
le vo' donar di meglio.

GIACINTA Cosa le donerete?

POLIDORO No 'l dico; che il direte
a tutta poi la casa.

GIACINTA Oh vi prometto,
che in casa no 'l sapranno.

POLIDORO Vo' donarle un bel maschio
in capo d'anno.

GIACINTA Un maschio? oh che sproposito!

POLIDORO Eh voi siete fanciulla,
e non sapete nulla.

GIACINTA So forse il mio bisogno...
ma vuoi sposar? ~

POLIDORO La baronessa.

GIACINTA In sogno.

POLIDORO Vedrete ben tra poco.

GIACINTA Non vorrà don Cassandro.

POLIDORO Basta bene, ch'io voglia,
e voglia anch'ella.

GIACINTA E se vi caccia via?

POLIDORO Anderemo a dormir sull'osteria.

GIACINTA Fareste a meraviglia;
ma non farete nulla,
perché la baronessa
non è donna per voi.

POLIDORO N'ho la promessa.

GIACINTA Di sposarvi?

POLIDORO Sicuro.

GIACINTA Quando è così, dovrete
lasciar, ch'io sposi il capitano ancora,
che n'ha buona intenzione.

POLIDORO Io vi lascio sposar anche Simone.

GIACINTA E se il fratel non vuole;
a tutti la sua parte:
che siam tutti padroni.

POLIDORO Taglieremo la casa in due bocconi,

GIACINTA E anderemo in Ungheria.

POLIDORO Ma un maschio tutte due farete in pria,

GIACINTA E perché aspettar tanto?

POLIDORO Oh perché veda
nostro fratel, che sempre mi strapazza,
che più di lui son io buono da razza.

GIACINTA Ho inteso; e tutto sta,
che alle parole corrispondano i fatti.
Sebbene son usi a indovinare i matti.

[N. 14 - Aria]
Allegro comodo (la maggiore)
Archi, 2 flauti, 2 corni.

Se a maritarmi arrivo,
so ben che voglio far:
lo sposo a dirittura
legato alla cintura
io me lo vo' portar.
Che mi stia sempre appresso,
che mi carezzi anch'esso,
che impari anche a filar:
e chi mi mostra a dito,
che son tutto marito,
purché non me lo rubi,
lo lascerò cantar.
(parte)

Scena quarta

Polidoro e Ninetta.

Recitativo

POLIDORO Quando avrò moglie, anch'io
esser vo' tutto moglie notte e giorno;
no vo' nessuno d'intorno:
e perché non la rubi ognun, che passa,
la terrò sotto chiave entro una cassa.

NINETTA Signor! la baronessa
vi cerca con premura.

POLIDORO Vorrà forse sposarmi a dirittura.

NINETTA Darvi ella vuol più tosto
l'ultimo addio, prima che parta.

POLIDORO E dove
vuol andar ella?

NINETTA Ad alloggiar altrove.

POLIDORO Perché? ~

NINETTA Vostro fratello
che a voi parli non vuole.

POLIDORO Più fatti noi faremo che parole.
NINETTA Per esempio?
POLIDORO Vien meco,
che l'andiamo a trovar; ma tu m'insegna,
perché son nuovo affatto,
e un matrimonio non l'ho mai più fatto.

Scena quinta

*Sala con sedie e lumi, essendo notte.
Rosina, poi Polidoro e Ninetta.*

[N. 15 - Aria]
Andante (mi maggiore)
Archi, 2 fagotti.

ROSINA

Amoretti, che ascosi qui siete,
e volando d'intorno ferite,
ah vi prego da me non venite,
questo cor non venite a piagar.

Recitativo

POLIDORO Madama è fatto tutto,
la visita, il biglietto,
l'amor, e il regaletto,
onde possiam in verità sposarci,
e come si fa, insegnatemi voi.
ROSINA Oh ci vuol altro amico,
per un marito mio, ch'ho da sposare.
POLIDORO E cosa ci vuol mai?
ROSINA Lo vuò provare.
POLIDORO In qual maniera?
ROSINA In tutte
le qualità più belle alla francese.
POLIDORO Questa m'arriva nuova;
ma provatemi pur.
ROSINA Bene, alla prova.
Cantatemi un'arietta,
o francese o toscana.
POLIDORO Un'aria? da scirocco, o tramontana? ~
ROSINA Fatemi un menuetto.
POLIDORO Oh! non me ne diletto.

ROSINA Non sapete far nulla? ~

NINETTA E fate il cicisbeo? ~

ROSINA Vediam se almen sapete il galateo.

POLIDORO (vuol partire)
Questa prova m'imbrogliata.

ROSINA Non si parte
senza licenza mia.

POLIDORO Siedo qui dunque,
e non mi muovo più.

NINETTA Mai non si siede,
quando la dama è in piede:

POLIDORO Ora mi levo; e dirlo anch'io volevo.

ROSINA Andate al diavolo,
che siete un villanaccio.

NINETTA Presto da un'altra banda.

POLIDORO Perché?

NINETTA Si deve andar, quando si manda.

ROSINA Oh! gente arriva a corteggiarmi adesso;
e lei signor marito si compiaccia... ~

POLIDORO Io gli vado a serrar la porta in faccia.

ROSINA Vo' veder questa ancora.

POLIDORO Ma, che ho da far signora?

NINETTA Eccovi il candeliero,
e cinque passi o sei
si corre incontro a chi ne vien da lei.

POLIDORO Vado subitamente;
ohimè! il primo che arriva
è appunto mio fratello.

ROSINA (Io cangio stile.) E abbiate voi cervello.

Scena sesta

*Camminando, e masticando le parole da mezzo ubriaco.**Cassandro e detti.*

[N. 16 - Aria]

Allegro con brio (do maggiore)

Archi.

CASSANDRO

Ubriaco non son io,
sono allegro un pochettino,
ma l'anello è sempre mio,
e lo posso domandar:
perché al fin se parla il vino... ~
quel ch'è mio si lascia star.

Recitativo

ROSINA L'ha con l'anello ancora,
ma gliela vo' far bella.

CASSANDRO Eh ben signora? ~
Ma con quel candeliero
che fa quel Marc'Antonio?

POLIDORO Fo' lume al matrimonio.

CASSANDRO Io v'ho pur detto,
che da lei non si viene.

ROSINA Egli è venuto
sol per parlar con voi.

CASSANDRO Ignorante! che voi!

POLIDORO Dirvi per suo comando... ~
che sono... ~

CASSANDRO Un animale,

POLIDORO No... ~ sono... ~

CASSANDRO Un carnevale
della prosapia mia degenerante.

POLIDORO Oh! me ne dite tante,
che non vo' più soffrirle; e voi mi date
presto la parte mia,
che vo' andar con madama in Ungheria.

CASSANDRO A me? poter di bacco!
Vedo che sei briaco;
cioè, va' via di qua, che ti perdono:
ma se lo torni a dire, io ti bastono.

POLIDORO Baronessa mia sposa!
difendetemi voi.

CASSANDRO Sposa?
 ROSINA Si bene.
 CASSANDRO Ma non son io?
 ROSINA Anche voi.
 CASSANDRO Quanti mariti
 volete voi di nuovo?
 ROSINA Ne vo', per non fallar, quanti ne trovo.
 CASSANDRO Uh! stolida che siete!
 ROSINA Io stolida! guardate... ~
 che pianger... ~ voi mi fate.
 E a qualcun forse poi la pagherete,
 che me la lego al dito.
 POLIDORO Se la farà pagar vostro marito.

[N. 17 - Aria]

Adagio (sol maggiore) / Moderato / Adagio / Moderato
 Archi, 2 oboe, 2 corni.

(a Rosina)

Sposa cara, sposa bella
 per pietà, deh non piangete,
 (a Cassandro)
 e se voi bevuto avete?
 poveretto andate in letto,
 né la state a molestar.

(Cassandro venendogli addosso brutamente)

Piano, piano, ch'io burlavo
 state in là, che vi son schiavo;
 quanto a me, tutto v'è lecito,
 bastonatemi, accoppatemi:
 ma mia moglie, non signore,
 non l'avete da toccar.
 (parte)

Scena settima

Rosina e Cassandro.

Recitativo

CASSANDRO (L'ho fatta grossa assai,
 se da me si divide mio fratello,
 e se oltre dell'anello
 perdo la sposa ancora. Eh! non m'importa:
 tutto accordar si può con la mia testa:
 e comincian da capo.)
 Mia signora madama!

- ROSINA Chi è di là, che mi chiama? ~
- CASSANDRO Son io da questa parte.
- ROSINA Eh! vi scostate,
che di vino puzzate.
- CASSANDRO Ho poi bevuto
sette, otto volte sole,
e vo' dir, che ubriaco esser non posso.
- ROSINA Fatevi in là, che mi cadete addosso.
- CASSANDRO Sediam, che sarà meglio.
- ROSINA Sì ben, ma in lontananza.
- CASSANDRO Quanto... ~ così?... ~
- ROSINA Quanto è larga la stanza.
- CASSANDRO Qui non vi sento appena,
e anch'io gridar dovrò da spiritato.
- ROSINA Più da vicin mi faria male il fiato.
- CASSANDRO Dunque come farem?
- ROSINA Fate una cosa:
accostatevi un poco,
e senza aprire la bocca,
se volete parlar, meco parlate
coi cenni solamente,
ch'io ben v'intenderò.
- CASSANDRO Subitamente,
ma badatemi bene,
che un pantomimo son, molto stupendo.
- ROSINA Senza parlar, sin le galline intendo.
(Me ne vo' prender spasso.)
(parlano con segni)
- CASSANDRO Che diavolo vol dire:
cioè, non so capire.
- ROSINA Moglie sì, ma padrona.
(a Cassandro)
- CASSANDRO Non ne capisco un'acca... ~ e mi fa sonno
questa conversazione. ~
- ROSINA Ei s'addormenta, e senza che mi senta,
l'anello suo rimetterogli in dito,
e 'l farò comparire un scimunito. ~
Ehi! dormite signore?
È questo il vostro amore?
- CASSANDRO Oh, mi sognavo appunto dell'anello.
- ROSINA Di qual anel?

CASSANDRO Di quello,
che v'ho prestato.

ROSINA A me?

CASSANDRO Per due momenti.

ROSINA Quando?

CASSANDRO Questa mattina,

ROSINA Dove?

CASSANDRO Che innocentina!

ROSINA Un anello?... ~ di che?... ~

CASSANDRO D'un soprafino brillante americano.

ROSINA Brillante americano!
Eh! parla il vino.

CASSANDRO Ma il vino dice il vero.

ROSINA Dormite un altro poco,
che ne avete bisogno,
e il vostro anello troverete in sogno.

CASSANDRO Non m'importa trovarlo,
cioè, so che l'avete;
e se mi sposarete, io ve lo dono.

ROSINA Una stolida io sono!

CASSANDRO Eh! l'ho detto per dir.

ROSINA Sono una ladra!
che vi rubo l'anello?

CASSANDRO Non parliam di quello.

ROSINA E di cosa parlar?

CASSANDRO Ditemi almeno,
se amate più me stesso,
che ho spirito, ch'ho talento, e ho denari,
o mio fratello?

ROSINA Tutti due del pari.

[N. 18 - Aria]

Allegro grazioso (fa maggiore) / Allegretto
Arch. 2 oboe, 2 corni.

Ho sentito a dir da tutte
le più belle e le più brutte,
che un cor grande grande tanto fatto
d'un amante ad ogni patto
non si deve contentar.

Continua nella pagina seguente.

ROSINA Quando sono cinque o sei,
che ci fanno i cicisbei,
se va uno, l'altro viene,
s'un vuol mal, l'altro vuol bene,
se uno è crudo, l'altro è cotto,
e tra tanti il più merlotto
sempre al fine ha da cascar.
(parte)

Scena ottava

Cassandro, Fracasso, poi Rosina.

Recitativo

CASSANDRO Sciocca è la baronessa,
e non è da stupir, ch'ami uno sciocco,
qual è il fratello mio, stan bene insieme:
ma non li voglio insieme accompagnati.
E pria di quel baggiano,
io tutto accorderò col capitano.

FRACASSO Di voi cercavo appunto.

CASSANDRO A tempo siete giunto.

FRACASSO Perché?

CASSANDRO Sentite un poco: io son disposto
di regalar piuttosto
alla sorella vostra quell'anello... ~

FRACASSO Un affronto novello!
Corpo di Satanasso!
Andate a dormir, se avete bevuto... ~

CASSANDRO Ma l'anello l'ha avuto:

FRACASSO Che anello? ubriacone!
Come ve l'ha rapito?
Se voi l'avete al dito?

CASSANDRO In dito?... ~ oh bella!
come?... ~ cioè, sì bene: onde è tornato,
da chi l'avea rubato.

FRACASSO Rubato mia sorella?... ~
e si dice a un par mio?... ~ mano alla spada,
che qui ne vo' soddisfazion sul fatto.

CASSANDRO Per così poco duellar?... ~ che matto!

FRACASSO Matto a me? matto a me! poter del mondo!
 non basta più la spada, e perché sia
 più crudel la vendetta e più funesta,
 una pistola è questa,
 e mora un di noi due, ch'io vi disfido.

CASSANDRO Spada e pistola per morire! io rido.

FRACASSO Io vi farò tremar.

CASSANDRO Piano un tantino;
 cioè, non tanta furia.

FRACASSO Meno ciarle; e scegliete
 la spada o la pistola in conclusione.

CASSANDRO Or or mi si sfida a colpi di cannone.

FRACASSO La finiamo, o v'ammazzo:

CASSANDRO Morir così per passatempo! un pazzo!

FRACASSO Voi siete un bel poltrone.

CASSANDRO Io? ho un cor da leone,
 da tigre da elefante,
 e voi venite avante,
 che la vedrem... ~

FRACASSO Vengo, e non fo da gioco:
 difendetevi pure.

CASSANDRO Appiano un poco.
 Di là non vi movete;
 ch'io di qua non mi movo, e cominciamo.

FRACASSO All'armi.

CASSANDRO No: prendiamo
 prima da buoni amici
 due prese di tabacco.

FRACASSO Poltronaccio! per bacco
 t'ammazzo in un momento.

CASSANDRO Aspettate un po'; ch'io vengo al cimento.

[N. 19 - Duetto]
 Allegro (re maggiore)
 Archi, 2 oboe, 2 corni.

Cospetton! cospettonaccio!
 Mi credete un poltronaccio?
 Fuori lama.

CASSANDRO E Eccomi qua!
 FRACASSO
 CASSANDRO (Fremo, ohimè dalla paura,
 ei m'infila a dirittura.)

FRACASSO A che pensa?

CASSANDRO Aspetti un po'.
Lei ha moglie?

FRACASSO Non signor.

CASSANDRO Figli?

FRACASSO No.

CASSANDRO Fratelli?

FRACASSO No.

CASSANDRO Ha parenti?

FRACASSO In quantità.

CASSANDRO Padron mio! quando è così,
lei raffreni il suo furore,
non vo' battermi.

FRACASSO Perché?

CASSANDRO La coscienza non consiglia,
che una povera famiglia
resti a pianger per me.

FRACASSO Scuse magre; eh, si difenda,
questa al cor, questa alla testa.

CASSANDRO (Oh che furia! oh che tempesta!)
Piano un po'! si fermi! attenda!
Disugale è la battaglia,
veda il sol, che m'abbarbaglia,
l'ho negli occhi, e il vento in faccia.

FRACASSO Cambiam posto: io qua, lei là.

CASSANDRO Ma la spada ell'ha più longa,
guardi un po'.

FRACASSO Lei se la prenda,

CASSANDRO (Che terribile faccenda!
Non v'è modo di scappar.)

FRACASSO Cosa fa?... ~

CASSANDRO (guardando nella scena)
No, non tirate!
collo schioppo? oh tradimento!

FRACASSO Dove? ~ Come... ~

CASSANDRO Là, là, guardate!... ~
(Or m'arrivi, se potrà.)

Scena nona

Rosina e Cassandro.

Recitativo

ROSINA Dove andate signore?
CASSANDRO Vo ad isfogar altrove
il guerriero mio caldo, e vi ringrazi
costui del vostro arrivo,
che alle mie man l'ha tolto;
altrimenti saria morto e sepolto.
(parte)

Scena decima

Rosina e Fracasso.

ROSINA Siam quasi in porto adesso.
FRACASSO Quel ciarlone ha di me tanta paura,
ch'io sposi a dirittura
sua sorella Giacinta,
e lascio poi, che dica.
ROSINA Anch'ei mi sposerà senza fatica,
ma ingelosirlo è d'uopo
dell'altro fratel suo don Polidoro.
FRACASSO Sì ben; sparger fra loro
discordie e gelosie, che l'un e l'altro
per voi tutt'un lo stimi.
ROSINA No, più mi piace il primo,
e già d'amarlo io sento.
L'altro si può sposar per complimento.

Scena undicesima

Ninetta, Simone e detti.

FRACASSO Vieni a tempo Simone.
SIMONE Che vuole il mio padrone? ~
FRACASSO Un colpo da soldato. Hai tu coraggio
rapir di notte tempo
e di condur altrove
l'innamorata mia?
SIMONE La meno, se volete, in Tartaria.

NINETTA Piano un poco, signori,
ch'esservi deggio anch'io: né sola io resto.

SIMONE Vieni tu ancor, così farem più presto.

NINETTA Soddisfarlo son buona;
ma no, la mia padrona,
che de' fratelli suoi troppo paventa:
non vorrà mai fuggir.

FRACASSO Dille in mio nome
che fugga teco anch'ella,
che teco venga, ove Simon vi guidi,
e che di me si fidi.

NINETTA Oh ci scommetto,
che non faremo nulla.

FRACASSO Ama, o non ama?... ~

NINETTA V'adora, ve lo giuro.

FRACASSO Quando è così, sono di lei sicuro.

[N. 20 - Aria]

Andante grazioso (si bemolle maggiore) / Allegro
Archi, 2 corni.

In voi, belle, è leggiadria,
se talor pregar vi fate;
il negare è cortesia,
se negando voi donate,
e quand'ama una fanciulla,
non volendo mai far nulla,
per amor tutto poi fa.
Fanciullette ritrosette,
se per farvi a noi più care,
voi vi fate assai pregare:
fate bene in verità.

(parte)

Scena dodicesima

Ninetta e Simone.

Recitativo

NINETTA Come anderà Simone
questa faccenda adesso?

SIMONE Ho da pensarci io stesso:
e tu frattanto avvisa la padrona,
che al primo cenno tuo pronta si tenga.

NINETTA Valle tu a dir, che venga a parlar teco
 entro in giardino: e poi
 c'intenderem tra noi,
 che per la casa adesso
 c'è troppa gente in giro.

SIMONE Anzi qualcuno arriva, io mi ritiro.
 (parte)

Scena tredicesima

Ninetta. Polidoro. Cassandro. Rosina. Fracasso. Simone.

[N. 21 - Finale]

Allegro molto (sol maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 2 corni.

CASSANDRO (bastonando il fratello)
 T'ho detto buffone,
 se parli con lei,
 che addosso un bastone
 ti vo' scavezzar.

POLIDORO Aiuto! soccorso!

NINETTA Che cane, che orso!

NINETTA E POLIDORO Fra moglie, e marito
 che colpa a parlar?

CASSANDRO Tua moglie, baggiano!

POLIDORO Sì bene, la voglio!

CASSANDRO Olà meno orgoglio.

NINETTA Lasciatelo star.

POLIDORO M'accoppi, m'ammazzi;
 ma vo' la mia parte.

CASSANDRO La parte dei pazzi
 è farli legar.

POLIDORO Qua subito il mio.

CASSANDRO Il primo son io.

POLIDORO Giustizia! Giustizia!

NINETTA Che questo è rubar.

ROSINA Che sussurro, che bordello!

POLIDORO Mi bastona mio fratello.

CASSANDRO Costui vuol farsi accoppar.

ROSINA Mio marito! mio cognato!
 Gelo... ~ tremo... ~ perdo... ~ il fiato;
 da seder... ~ che mi vien male,
 compassione, e carità.

NINETTA	Acqua fresca, mio signore!
POLIDORO	Meglio è l'acqua di melissa.
CASSANDRO	Eh! non serve acqua d'odore, ch'io son bello come un fiore, presso a me rinvenirà.
NINETTA E POLIDORO	Alla larga da madama!
ROSINA	Sposo bello! Chi mi chiama? ~
CASSANDRO	Son io, cara.
POLIDORO	No, son io.
ROSINA	Buona notte a tutti; addio.
POLIDORO	Oh! fermate! ah, trattenetevi; che non so, quel che farò.
ROSINA	(volendo partir) Bastionatevi, ammazzatevi; che a guarirvi io tornerò.
FRACASSO	Alto madama! dove ne andate? da chi scappate fuori di qua?
ROSINA	Corro a salvarmi da questi pazzi, pria che si ammazzino per amorosa rivalità. (parte)
FRACASSO	Altro che amore per questi avari; la lor sorella coi lor denari via se ne andò.
POLIDORO E CASSANDRO	Nostra sorella coi soldi miei!
NINETTA	Or la fo bella, e dietro a lei anch'io me n' vo. (parte)
POLIDORO	Sciocco fratello, fa' adesso il bello.
CASSANDRO	Fratello allocco, sposarti un poco.
POLIDORO E CASSANDRO	Senza denari, senza sorella, senza una sposa cosa farò?
FRACASSO	Datela in moglie a chi la trova, ch'io, caschi il mondo, la troverò.

POLIDORO E
CASSANDRO
Ben volentieri;
presto correte
e in dote avrete
quel che rubò.

SIMONE
Miei signori! oh, che gran caso!
È fuggita anche Ninetta,
e rubato ha la furbetta,
quanto a voi potea rubar.

POLIDORO E
CASSANDRO
Gran disgrazie in un momento!
Noi meschini e disperati!
Voi che siete due soldati,
voi ci avete ad aiutar.

ROSINA
Maritar la cameriera
a colui, che la ritrova,
e vi do la bella nova,
che Simon la troverà.

CASSANDRO
Quanta voglia di marito
hanno mai tutte costoro!

POLIDORO
Anch'io ho meglio di loro,
e mia moglie è questa qua.

FRACASSO E
CASSANDRO
Tutti insieme è troppo presto,
rimediar in prima al resto;
ch'ella poi deciderà.

ROSINA
Nel mio cor ho già deciso,
ma il mio cor nessun lo sa.

FRACASSO E
CASSANDRO
Quel che arriva all'improvviso,
più piacer nel mondo dà.
Venga prestissimo,
venga quel giorno,
che tutto intorno
giubilerà;
quel dì lietissimo
che sposi e spose
di gigli e rose
Amore e Venere
coronerà.

ATTO TERZO

Scena prima

Strada, che conduce alla loro casa.

Simone e Ninetta.

[N. 22 - Aria]

Un poco Adagio (fa maggiore)

Archi, 2 corni.

SIMONE

Vieni, vieni, o mia Ninetta,
che ho gran fretta di sposar.
L'han giurato, l'han promesso;
son soldato, e non è adesso
troppo il tempo di tremar.

Recitativo

NINETTA Io non ho gran paura,
ma per regola mia saper vorrei,
che v'han promesso al fin?

SIMONE Che ambe sareste
spose di chi vi trova,
e a casa lor vi riconduca.

NINETTA Andiamo
quand'è così. Io poi di que' scimuniti
non son mica la schiava, e a mio talento
posso di me disporre; e se uno di loro
o mi sgrida, o mi tocca,
dirò... ~ dirò quel, che mi vien in bocca.

[N. 23 - Aria]

Tempo di Minuetto (do maggiore) / Allegro / Tempo di Minuetto / Allegro

Archi, 2 flauti.

Sono in amore,
voglio marito,
se fosse il primo,
che passerà.
Guai! chi mi stuzzica,
o mi maltratta,
gli salto agli occhi
come una gatta,

Continua nella pagina seguente.

NINETTA e l'unghie adopero
con tanto sdegno,
che forse il segno
gli resterà.

(partono)

Scena seconda

Giacinta, e Fracasso.

[N. 24 - Aria]
Allegro (do minore)
Archi, 2 fagotti, 2 corni.

GIACINTA

Che scompiglio, che flagello!
Se mi vede mio fratello,
ah! mi scanna addirittura,
no, per me non v'è pietà.
Tremo tutta di paura,
non mi reggo, non ho fiato,
sento il sangue, ch'è gelato,
sento l'alma, che se n' va.

Recitativo

FRACASSO Che smorfie! che paura! or non è tempo
di celarsi; o fuggir. Col vostro sposo,
a casa ritornate.

GIACINTA Mi tremano le gambe.

FRACASSO Eh non temete

GIACINTA Io non ho il suo coraggio,

FRACASSO Avete l'amor mio, che vi difende.

GIACINTA Ma se moglie non prende
il mio maggior fratello,
non vorrà mai, che vostra sposa io sia.

FRACASSO Perché voler no 'l deve?
Quando a me l'ha promesso,
quando sposi egli stesso
la baronessa mia sorella?

GIACINTA Oh questo
sì facile non credo,
perché don Polidoro
ha di sposarla anch'ei le sue pretese,
e tra le lor contese io son sicura,
che di mezzo ne andrò.

CASSANDRO Non prometteste voi,
che sarian ritornate?

ROSINA Oh quant'è, che tornaro, e son sposate.

CASSANDRO Sposate?

ROSINA Sì signore.

CASSANDRO Da chi?

ROSINA Da chi trovolle.

CASSANDRO Sarà il fratello vostro,
e Simone con lui, se non m'inganno.

ROSINA Domandatelo a lor, che lo sapranno.

CASSANDRO Siete una scioccarella.

ROSINA Ma per altro son bella,

CASSANDRO Oh se non foste tale,
l'amor matrimoniale
non vi unirebbe a me, come desio.

ROSINA Tutto poi sta, che così voglia anch'io,

CASSANDRO Non decideste ancora?

ROSINA Sì signore,
quant'è, che ho già deciso!

CASSANDRO Sicché, cara, carina,
tra di me, e mio fratello,
chi volete sposar?

ROSINA Voglio il più bello.

CASSANDRO Lo son io ad ogni patto.

ROSINA E se volessi
per esempio il più pazzo?

CASSANDRO Non son più quello, e cedo un tanto onore
al fratel mio minore.

ROSINA Dunque a lui mi cedete?

CASSANDRO Dunque di lui vi preme?

ROSINA Io tutti due vorrei sposarvi insieme.

CASSANDRO Diavolo cosa dite?

ROSINA Perché non mi capite?
Ma so ben'io, che dir vorrei.

CASSANDRO Vorreste
due mariti ad un tratto?

POLIDORO Come fan tutti gli altri.

ROSINA Han gli altri almeno
da mantenerla. Ma con voi la moglie,
che mangerà? se non avete un zero?

POLIDORO Farò anch'io, per mangiar, qualche mestiero.

ROSINA Bravo, da ver! or ora
sarà una baronessa
per questo bel visino
moglie d'un legnaiolo, o d'un facchino.

POLIDORO Ma... ~ promesso m'avete.

ROSINA Ma... ~ licenza chiedete,
chiedete al fratel vostro
da mantenervi con decoro il modo,
ed io son qui per voi.

POLIDORO Davver?

ROSINA Sul sodo.

POLIDORO Facciam dunque così.

ROSINA Come?

POLIDORO Parlate
a mio fratel voi stessa in vece mia,
e fate, che mi dia
il modo, e la licenza
di dar a voi la mano.

ROSINA Io tutto questo domandargli? è vano;
vorrà vostro fratello,
ch'io sia piuttosto la sua sposa.

POLIDORO Eh voi
per lui solo inclinate.

ROSINA Per lui no.

POLIDORO Per chi dunque?

ROSINA Indovinate!

[N. 26 - Finale]

Andante (sol maggiore) / Andante grazioso / Andante / Allegro / Allegro non presto / Un poco Adagio / Allegro /
Andantino / Allegretto / Allegro
Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 2 corni.

ROSINA Se le pupille io giro
amorosette, e tenere,
se rido, o se sospiro,
il vostro cor che fa?... ~

POLIDORO Il cor mi batte in seno,
e il figliolin di Venere
spera, mi dice, almeno,
che questo amor sarà.

ROSINA Anche la speme inganna,
e se l'amor v'affanna,
chi vi potria sanar?... ~

POLIDORO Mi sanerà, carina,
questa gentil manina,
che voi m'avete a dar.

ROSINA Non basterebbe il core?

POLIDORO No, ch'è un furbetto Amore,
e mi potria gabbar.

ROSINA E POLIDORO Alme belle innamorate,
una man, che voi bacciate,
vi può solo imprigionar.

POLIDORO La mano accordatemi
per pegno d'affetto,

ROSINA Sì, caro, prendetela,
(mentre Polidoro va per prender la mano di Rosina, ella la dà a Cassandro, che a poco a poco si va accostando)

CASSANDRO La prendo, l'accetto.

ROSINA E CASSANDRO E il nodo, che al core
ci strinse l'amore,
non sciolga mai più.

POLIDORO Che inganno! che frode!
La rabbia mi rode,
no, non posso più.

CASSANDRO Ma signor, non è giustizia
di levarmi il pan di bocca,
oh che inganno, o che malizia!
La mia sposa uh uh uh uh.

ROSINA Voi lo sposo?

CASSANDRO Tu marito?

ROSINA Con quel capo!

CASSANDRO Con quel muso?

ROSINA E CASSANDRO Questa è bella in verità.

POLIDORO Son stordito! Son confuso!

ROSINA È impietrito.

CASSANDRO È inasinito.

ROSINA E CASSANDRO Oh che sposo ah ah ah ah.

Scena ultima

Fracasso, Giacinta, Simone, e Ninetta dentro la scena.

FRACASSO, GIACINTA, SIMONE E NINETTA	Nozze, nozze, e viva, e viva; più ridente, più giuliva sorte al mondo non si dà.
CASSANDRO	Cosa è stato?
POLIDORO	Che sarà?
CASSANDRO	(voltandosi verso la scena) Ninetta, e Simone.
ROSINA	(voltandosi verso la scena) Giacinta, e Fracasso.
FRACASSO, GIACINTA, SIMONE E NINETTA	(entrando con allegria) Si faccia tempore in festa, ed in spasso. E viva.
CASSANDRO	Alto là!
FRACASSO	Che cosa pretendete?
SIMONE	Faremo un macello.
CASSANDRO	Sfacciata pettegola!
SIMONE	Che dice?
FRACASSO	Che intende?
NINETTA	Padrone!
GIACINTA	Fratello!
NINETTA	Perdono.
GIACINTA	Pietà.
ROSINA	Oh zitto un po' là, non tanto rumore.
CASSANDRO	Ma il grado... ~ ma il sesso... ~
FRACASSO E SIMONE	Ma lei l'ha promesso.
CASSANDRO	Ma io... ~
ROSINA	Così sta.
GIACINTA	Fu colpo d'amore, pentita già sono, fratello! perdono.
NINETTA	Padrone! pietà.

ROSINA, FRACASSO E
SIMONE Che serve, che giova
 gridar come un matto?
 Già quello ch'è fatto,
 disfar non potrà.

CASSANDRO Via! pace, perdono,
 scusabile è il caso.

ROSINA Se quella non sono,
 che gli ho persüaso,
 perdono a me pure
 Cassandro darà.

POLIDORO E
CASSANDRO Oh vedi la semplice!
 che finta bontà!

POLIDORO Ci ho gusto, l'ho caro,
 il giucca, il somaro
 io sol non sarò.

CASSANDRO Ma questo è un inganno:
ROSINA Ma inganno innocente;
FRACASSO E SIMONE Non c'è più riparo,
 la man gli donò.

ROSINA Che pensa? che dice?
 le spiace? si pente?

TUTTI È inutile adesso
 di far più lamenti,
 già queste del sesso
 son l'arti innocenti;
 e spirto e bellezza
 son gran qualità.

INDICE

Personaggi.....3	[N. 14 - Aria].....29
Atto primo.....4	Scena quarta.....29
[Ouverture].....4	Scena quinta.....30
Scena prima.....4	[N. 15 - Aria].....30
[N. 1 - Quartetto].....4	Scena sesta.....32
[N. 2 - Aria].....6	[N. 16 - Aria].....32
Scena seconda.....6	[N. 17 - Aria].....33
[N. 3 - Aria].....7	Scena settima.....33
Scena terza.....7	[N. 18 - Aria].....35
[N. 4 - Aria].....7	Scena ottava.....36
[N. 5 - Aria].....10	[N. 19 - Duetto].....37
Scena quarta.....10	Scena nona.....39
[N. 6 - Aria].....10	Scena decima.....39
Scena quinta.....13	Scena undicesima.....39
[N. 7 - Aria].....14	[N. 20 - Aria].....40
Scena sesta.....15	Scena dodicesima.....40
[N. 8 - Aria].....18	Scena tredicesima.....41
Scena settima.....19	[N. 21 - Finale].....41
[N. 9 - Aria].....19	Atto terzo.....44
Scena ottava.....20	Scena prima.....44
[N. 10 - Aria].....21	[N. 22 - Aria].....44
Scena nona.....21	[N. 23 - Aria].....44
[N. 11 - Finale].....21	Scena seconda.....45
Atto secondo.....25	[N. 24 - Aria].....45
Scena prima.....25	[N. 25 - Aria].....46
[N. 12 - Aria].....26	Scena terza.....46
Scena seconda.....26	Scena quarta.....48
[N. 13 - Aria].....27	[N. 26 - Finale].....49
Scena terza.....27	Scena ultima.....51

BRANI SIGNIFICATIVI

Amoretti, che ascosi qui siete (Rosina)	30
Che scompiglio, che flagello! (Giacinta)	45
Con certe persone (Simone)	27
Ella vuole, ed io vorrei (Cassandro)	18
Marito io vorrei, ma senza fatica (Giacinta)	7
Se le pupille io giro (Tutti)	49
Senti l'eco, ove t'aggiri (Ninetta)	19
Sono in amore (Ninetta)	44
Ubriaco non son io (Cassandro)	32